



A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI TERESA BASILE

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

La scuola del futuro, oggi

di Selene Scaramuzza

Da qualche anno a questa parte, il nostro istituto si è sempre più aperto all'utilizzo di nuovi strumenti multimediali: registro elettronico, tablet, computer, LIM sono una realtà, ormai, ben consolidata al "Galileo". Ma in quale modo tali mezzi possono contribuire al miglioramento delle attività scolastiche? Di sicuro, i vantaggi offerti da queste nuove tecnologie sono tanti. In primo luogo, l'utilizzo dell'ormai "insostituibile" registro elettronico. L'applicazione, inserita nella pagina ufficiale della nostra scuola, risulta molto utile, non solo per gli studenti, ma anche per i genitori. Questi, infatti, entrando nell'area riservata hanno la possibilità di prenotare on-line i colloqui con gli insegnanti ma anche leggere le ultime notizie riguardanti la scuola. Anche gli alunni, tuttavia, risultano avvantaggiati. Consultando il registro elettronico possono, infatti, usufruire di materiale didattico aggiuntivo a quello consegnato durante l'orario scolastico, ma anche vedere "in diretta" voti e pagelle. Per poter verificare le proprie medie e controllare i voti, in modo veramente immediato, gli studenti possono, inoltre, scaricare un'app per telefonino condivisa con altre scuole. Questa applicazione si chiama "Libretto Elettronico", è completamente gratuita e permette agli studenti di accedere direttamente al registro. Al fine di ottenere precise disposizioni legislative, alcune classi della nostra scuola, hanno già preso in dotazione alcuni tablet, in parziale sostituzione dei libri di testo cartacei. Durante le lezioni e per lo studio individuale a casa, i ragazzi possono, quindi, servirsi di questi nuovi strumenti, per navigare in internet, consultare libri di testo online e svolgere esercizi multimediali. I vantaggi di questo nuovo dispositivo? Un maggiore contatto con la tecnologia, un sicuro miglioramento delle capacità di utilizzo dei nuovi mezzi multimediali, uno zaino sempre più leggero! Nelle classi in cui non è ancora utilizzato il tablet, sono comunque presenti dei computer e i professori possono usufruirne durante le ore di lezione. I pc sono, inoltre, collegati ad una lim o, in sostituzione di questa, ad un proiettore. Anche la Lavagna Interattiva Multimediale è un dispositivo di ultima generazione ed ha finalmente sostituito le storiche lavagne di ardesia, gli striduli gessetti e il polveroso cancellino.

Queste permettono di scrivere tramite una "penna magnetica", ma a differenza di un semplice proiettore sono in grado di far interagire direttamente gli insegnanti e gli alunni con ciò che si proietta. La penna magnetica, infatti, si trasforma in un mouse con cui è possibile modificare le immagini in programmi come "Paint", aprire link e selezionare ciò che si desidera. La lavagna elettronica può essere, poi, utilizzata come pannello per proiettare slides e pagine web.

Non è, quindi, difficile immaginare come, in un liceo come il nostro, una simile tecnologia possa essere utile (durante le ore di matematica, ad esempio, e non solo) per svolgere esercizi, effettuare disegni, vedere film e documentari vari. Ma non è finita qui! La nostra scuola lascia a disposizione dei propri studenti i computer della biblioteca, anche dopo l'orario scolastico. In tal modo, anche quei ragazzi che non hanno a casa un pc, possono effettuare ricerche sul web. L'istituto ha, inoltre, a sua disposizione due aule di informatica, particolarmente frequentate dagli studenti del biennio del liceo scientifico e del quinquennio di scienze applicate. Possiamo, quindi, affermare che il nostro liceo è veramente all'avanguardia. Il futuro è più vicino di quanto sembra, anzi, è oggi!

LA «LEARNING WEEK» DEGLI STUDENTI

Croazia: un tuffo nella memoria

Quali immagini affiorano alla vostra mente quando sentite parlare della Croazia? Probabilmente poche. Magari quelle di qualche spiaggia posta sul litorale est dell'Adriatico. A dire il vero, prima di iniziare la nostra "Learning week", anche noi eravamo abbastanza perplessi. La guida che ci ha seguito, tuttavia, è riuscita a mostrare, ad ogni tappa del percorso, l'importanza storica e culturale di un territorio ancora tutto da scoprire. Mai avrei creduto che quest'esperienza potesse essere così intensa e celare una tale ricchezza di storia contemporanea. Già i primi due giorni, in visita a Zagabria, lo hanno ampiamente mostrato. La capitale, infatti, il cui volto cambia a seconda del decennio considerato, sembra nascondere ad ogni angolo inaspettati tesori: un parcheggio può rivelarsi la precedente ubicazione di una sinagoga, un museo può velare la suggestiva presenza di una moschea. Questi sono solo alcuni degli esempi da cui emerge il carattere multietnico della città. Una varietà simile a quella riscontrata a Capodistria e a Gorizia, visitate in Slovenia, verso la fine della settimana. Un crogiuolo di razze nel quale trovare una convivenza pacifica sembra, ancor oggi, l'interrogativo più arduo, soprattutto dopo i terribili avvenimenti che seguirono l'avvento dei grandi nazionalismi. Jasenovac, il campo di sterminio, è uno dei più agghiacciati risultati di quella intolleranza razziale. Questa aveva reso impossibile qualsiasi forma di dialogo, e ancora oggi sembra minacciare la regione. Creato dal regime allora vigente, in collaborazione con i nazisti, questo campo fu testimone di un terribile genocidio, in cui persero la vita più di ottantamila persone, per la maggior parte Serbi. I loro nomi, raccolti in un lunghissimo memoriale, richiamano quelle vite spezzate, una ad una.

L'attonito osservatore, quasi temendo di scorgere, camminando, il proprio nome, sembra chiedersi: e se fosse accaduto anche a me? Ecco il senso di un percorso intitolato "Memoria ed identità". La vista di quei nomi raggiunge, dunque, l'obiettivo previsto: ricordare il dolore e la crudeltà subita, perché non si ripeta mai più. L'immedesimazione è d'obbligo.

Ogni nome equivale, infatti, ad un'individualità grande almeno quanto la nostra. Una identità, appunto, che da

un giorno all'altro è stata strappata, per essere totalmente cancellata. La storia, tuttavia, non lo ha permesso e ora del campo rimane un prato immenso, dove semplici traversine portano all'imponente monumento di un fiore di grigio cemento: è questa la rappresentazione di una rinascita pesante come gli avvenimenti che questi luoghi evocano. Questo è stato sicuramente uno dei momenti che hanno meglio esemplificato la profondità dell'intero percorso, cui ha fatto seguito la visita alle foibe: cavità naturali nelle quali l'eco di urla italiane si fonde con quelle di altrettante slave, aventi come unica colpa quella di aver contrastato gli interessi di persone che non hanno esitato a metterle crudelmente a morte. Anche qui, abbiamo assistito ad un altro non glorioso, bensì terribile martirio. Una strage sommaria e frettolosa, ingiustificabile come il fatto che, sebbene a distanza di tanti anni dal conflitto mondiale, la violenza tra le differenti etnie non sembra ancora placarsi. Contrasti che solo vent'anni fa, tornavano ad insanguinare la terra. Di certo,



Francesco Colombo

avvenimenti così recenti, non possono essere ignorati, poiché continuano, a gettare polvere tra i meccanismi di una società che, mostra ancora un equilibrio troppo precario. Un'esperienza "unica" insomma, la cui devastante carica d'attualità ci ha profondamente segnato. Un tuffo nella memoria, un ricordo, una storia che insegna nel suo doloroso silenzio.

NUOVI DATI ALLARMANTI A PROPOSITO DELLE «BABY PIRATERIE»

Attenzione ai cyberbulli!

Spesso sentiamo parlare di bullismo. Quanto, poi, la violenza tra i giovani sia diventato un dato allarmante è, ormai, un fatto noto. Tale fenomeno, tuttavia, sembra aver assunto, negli ultimi tempi, una nuova inquietante fisionomia: si tratta del cosiddetto cyberbullismo. Rientrano, generalmente, in questa definizione, quegli atti di molestia compiuti utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione: cellulari, chat, forum, e-mail, etc. Diventare "vittime" di queste violenze significa ritrovarsi intrappolati, spesso inconsapevolmente, in situazioni che inizialmente appaiono innocue, ma che possono rivelarsi, col tempo, poco piacevoli ed anche molto pericolose. Prestare molta attenzione quando "cyber-comuniciamo" è dunque fondamentale, soprattutto per i più giovani.

Esistono, poi, diverse tipologie di questo fenomeno. Una delle più comuni consiste nell'invio di messaggi, tramite internet o cellulare, dal contenuto violento, volgare, offensivo o denigratorio. Alle volte potrebbe trattarsi di un banale scherzo di un amico, altre volte, invece, quello che inizialmente appare un semplice gioco, diventa qualcosa di molto più preoccupante (ricordate il caso di Amanda Todd?). Una prima valida precauzione potrebbe essere quella di non rispondere al messaggio. Farlo, infatti, po-

trebbe incoraggiare il bullo a continuare. In secondo luogo, individuare l'identità della persona, o comunque segnalare il problema, potrebbe risultare molto utile, anche nel caso di messaggi "indesiderati", o inviati da persone non ben identificate. Anche in questo caso, bisogna tener presente che non siamo obbligati a rispondere. I messaggi importanti, infatti, siano essi sms o mail, recano sempre il nome del mittente e l'oggetto della comunicazione! Non di rado, poi, questi messaggi possono diventare portatori di file infetti: il che non è certo un bene per il nostro pc! Segnalare il problema, comunque, anche in caso di dubbio, è sempre molto importante.

Genitori, insegnanti, qualche amico fidato o anche i proprietari del sito che stavate visitando, quando avete ricevuto il messaggio, potrebbero esservi d'aiuto. Inoltre, quando ci si trova davanti a comportamenti illeciti, bisogna ricordare che questi possono e devono essere comunicati ad autorità competenti. "Stop-it" è una di queste e dal 2002 promuove, in Italia, il progetto "Save the Children" (contro lo sfruttamento e gli abusi compiuti a danno di minori su Internet e tramite Internet), raccogliendo, insieme ad altre associazioni, questo tipo di segnalazioni. Il cyberbullismo si manifesta, ancora, attraverso la pubbli-

cazione di informazioni private (nome, cognome, indirizzo, numeri di telefono) in internet ed, anche in questo caso, è sempre bene stare attenti quando le nostre informazioni vengono immesse in rete. Tutti questi dati, infatti, una volta resi pubblici, possono facilmente sfuggire al nostro controllo.

Chiunque infatti, venendo a conoscenza di quelle informazioni, potrebbe utilizzarle, eventualmente, senza la nostra autorizzazione, anche per molestarci (ancora una volta il caso di Amanda Todd è esemplare). Bisogna, infine, tener presente che in internet è facile trovare persone registrate sotto falsa identità, spesso alla ricerca di rapporti che non sempre vanno al di là della mera sfera multimediale. Questo è sicuramente un fatto molto grave e purtroppo sempre più comune, ma non è di certo questo il modo corretto per relazionarsi ed affrontare altri eventuali problemi.

Parlare a quattrocchi può regalare momenti piacevoli ed emozioni talvolta inaspettate. Dunque, non smettiamo di guardarci negli occhi, di prenderci la mano e di continuare a scoprire quanta bellezza può esserci nella ricerca di un contatto vero e non puramente virtuale.

Leonardo Gavardi

11 Aprile 2015: si è tenuto nella chiesa dell'Annunciazione di Cassano d'Adda (MI) il concerto dell'"Ensemble ars instrumentalis", il gruppo musicale del liceo "Galilei", diretto e coordinato dal prof. Magri. Lo spettacolo non è stato un semplice concerto, ma un modo per far conoscere ed apprezzare l'arte attraverso due delle sue più significative manifestazioni: la musica e la pittura. Il risultato, a dir poco strepitoso, è stato un abile intreccio di note e colori, il tutto incorniciato da una location davvero molto suggestiva. Le musiche hanno ripercorso vari generi: da Chopin ad Ennio Morricone. Tutte magnificamente eseguite e in grado di appassionare il pubblico, sono state intervallate da brevi intermezzi in cui sono stati presentati importanti artisti come Kandinskij e Pollock. Altri momenti sono stati invece dedicati al dibattito sul significato dell'arte in genere e delle opere presentate. I musicisti erano, inoltre, accompagnati da ragazzi frequentanti il corso di "Belle Arti", attivo presso la nostra scuola. I loro disegni, realizzati su pannelli, sono stati posti accanto all'orchestra durante lo svolgimento dell'esibizione ed il pubblico è rimasto davvero molto entusiasta della bra-

SUCCESSO PER IL GRUPPO MUSICALE DEL GALILEI

Nuovi percorsi iconofonici: tra musica e arte

vura dell'"Ensemble ars instrumentalis". Il gruppo è nato nel 2010, grazie ad un progetto musicale avente come responsabile il prof. Magri, docente di arte ma anche grande appassionato di musica. Il loro esordio, in occasione dello spettacolo teatrale "Gli orizzonti sognati", scritto e diretto dal prof. Macchi e con coreografie della prof. Rossini, andò in scena nella chiesa di S. Bernardino, all'oratorio San Carlo di Caravaggio e presso il Teatro dei Filodrammatici di Treviglio. Numerosi, poi, i loro con-

certi. Nel marzo 2012 e nel luglio 2014, nell'ambito del progetto "Sounds like Europe", coordinato dai prof. Mineri e Sollazzo, il gruppo si è esibito anche a Valencia ed a Tallinn, dando vita ad un fantastico scambio linguistico-culturale.

Obiettivo dell'iniziativa: la riscoperta dell'universalità del linguaggio musicale. Ad ogni modo, dopo avere assistito ad uno spettacolo come questo, per quanto banale possa essere, non c'è nient'altro da dire se non: bravi ra-



gazzi! Ci auguriamo, davvero, che possiate continuare a coltivare, nel tempo, questa vostra emozionante passione.

Amedeo Galbusera